

**Ai gemiti di sorella terra
si uniscono i gemiti
degli abbandonati del mondo,
con un lamento che reclama da noi
un'altra rotta (LS 56).**



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Brasile: Un riconoscimento per l'impegno a favore della Bibbia

Kenya: Presentata ai Vescovi la collana di educazione civica

Italia: La vocazione catechistica delle Figlie di San Paolo

Beati voi. Verso Cracovia 2016... con il coraggio di essere felici

Sui passi di Tecla. Secondo pellegrinaggio da Castagnito ad Alba

Presentata al Papa *La Bible Africaine*

Madagascar: Lettera Enciclica *Laudato si'*

Repubblica Ceca: Incontri diocesani dei catechisti

India: 60° di professione religiosa di sr Scolastica D'Souza

Malawi: Inaugurata la nuova fondazione delle Figlie di San Paolo

I nostri studi

Il concetto di cristificazione in san Paolo: Gal 2,20

Formazione integrale giovanile: una necessità per la Chiesa in Africa

LA CUSTODIA DEL CREATO

L'ecologia integrale guarisce dal degrado

IN CAMMINO CON TECLA

Maestra Tecla e il mio giardino

La Prima Maestra è il vostro modello

CI RACCONTIAMO

Inseguita dal *Segugio del cielo*

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Medium e messaggio di comunicazione autentica

FAMIGLIA PAOLINA

Buon Anniversario, Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali!

Logo della Settimana della Comunicazione 2016

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Etiopia: sulle onde radio il Giubileo della Misericordia

Papa Francesco è il leader più popolare al mondo

Papa Francesco su Instagram

Finestra sul mondo

Seoul, il santuario cattolico di Seosomun diventa parco della cultura

Libano: nuovo canale tv per fare guerra alla guerra

Wikipedia compie 15 anni

Finestra sulla comunicazione

Click to pray. App per pregare

Unesco: radio è voce di vita e di speranza

Radio *Voice of Peace*

NELLA CASA DEL PADRE

THAILANDIA, TERRA DEL SORRISO



Carissime sorelle, vi propongo una visita immaginaria in Thailandia, nella terra del sorriso e della gentilezza, delle coloratissime orchidee e degli esotici profumi d'incenso.

In questa nazione, dove l'assoluta maggioranza è buddhista e i cattolici sono circa 300.000 – lo 0,1% su una popolazione che ormai sfiora i 70 milioni di abitanti – siamo presenti dal 1994 con una piccola comunità, già bene inculturata: sr Cora Damalerio, filippina, dal 1996 è responsabile del Centro nazionale di comunicazioni sociali; sr Veritas Abe, giapponese, e sr Mercy Rosano, filippina, assicurano la presenza nella piccola libreria situata presso il complesso dell'Ospedale cattolico "St Louis", nel centro della capitale; curano inoltre la produzione editoriale e svolgono, con entusiasmo, la pastorale vocazionale. Nonostante l'esiguo numero di cattolici, il Signore sta benedecendo il loro impegno con il dono di belle vocazioni. A Manila, due juniores thailandesi stanno completando lo studio della teologia e a Lipa (Filippine) una novizia si prepara alla prima professione. Altre tre postulanti sono impegnate nel periodo formativo nella comunità del pre-noviziato, a Pasay City.

Interessante e commovente ascoltare le storie vocazionali di queste giovani thailandesi, alcune delle quali sono state attratte proprio dai libri a fumetti che, fin dall'inizio, le sorelle hanno preferito editare, in considerazione della scarsa abitudine alla lettura del popolo: 45 titoli diffusi in tutta la Thailandia che comprendono la Bibbia per ragazzi, il Vangelo e gli Atti, altre biografie e testi formativi. Alcune gio-

vani sono state affascinate dalla biografia di Maestra Tecla, qualcuna ha conosciuto le Figlie di San Paolo in giovane età, in occasione di mostre ed esposizioni nelle parrocchie ed è stata colpita dalla gioia contagiosa delle suore Paoline. Tutte hanno compreso che la nostra era una Congregazione con una missione particolare, diversa da quella di altri Istituti e hanno accolto il disagio di recarsi in un'altra nazione per la formazione, pur di rispondere all'invito del Maestro.

Ad eccezione della prima vocazione thailandese, sr Palm, che proviene dai dintorni di Bangkok, le altre giovani abitano in paesi che distano dalla capitale anche venti ore di bus. Eppure anche in quei luoghi lontani è giunto un libretto che portava sul retro un indirizzo e un nome: un piccolo seme del quale il Signore si è voluto servire per suscitare un desiderio, un'aspirazione vocazionale, la risposta a un'inquietudine.



Queste Paoline thailandesi sono l'esempio più luminoso che le vocazioni sono del Signore, che può chiamare ovunque e attraverso le più diverse modalità. Non dobbiamo stancarci di seminare, di contagiare le giovani con la passione che ci anima, convinte che solo il Pastore buono potrà dare fecondità alla nostra azione.

Coltiviamo la certezza che anche in questo secolo vi sono "anime generose" che "sentono quanto il Fondatore sentiva" e sono desiderose di condividere la passione gioiosa per Cristo e per l'umanità, come san Paolo, Alberione e Tecla.

Anna Maria Parenzan
sr Anna Maria Parenzan



BRASILE

UN RICONOSCIMENTO PER L'IMPEGNO
A FAVORE DELLA BIBBIA



Nella solenne sessione che ha concluso il lavoro dell'anno 2015, su proposta del consigliere Fabio Costantino Palacio, il Comune di Sao Caetano do Sud (SP), ha premiato due istituzioni che si dedicano alla diffusione della Parola di Dio. Il riconoscimento è andato alla Federazione Biblica del Brasile, nella persona di Jardel Nascimento, e alle Paoline, nella persona di sr Maria Antonieta Bruscato, Superiora provinciale.

In un breve intervento, sr Maria Antonieta ha parlato della missione delle Paoline a favore della Bibbia presentando a questo riguardo le iniziative apostoliche realizzate in Brasile e nel mondo. Diffondere, comprendere e vivere il messaggio biblico: queste le tre parole che riassumono un grande impegno.

KENYA

PRESENTATA AI VESCOVI LA COLLANA
DI EDUCAZIONE CIVICA



Sr Olga Massango delle Paulines Publications Africa ha presentato ai Vescovi del Kenya una serie di pubblicazioni: dodici libretti e altrettanti brevi documentari sull'e-

ducazione civica. La presentazione è stata mandata in onda "live" dalla KTN (Kenya Television Network) e da altre televisioni locali.

Il progetto sull'educazione civica, nato dalla riflessione avvenuta durante l'incontro continentale del 2013 in vista della formazione di una cultura africana cristiana, è stato realizzato con la collaborazione di persone qualificate in materia e responsabili di settori a livello nazionale. I 12 filmati invece sono il frutto di due anni di formazione alla comunicazione di sei sorelle africane e due impiegati, formazione offerta dall'organizzazione veronese *Luci nel mondo* e sponsorizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

I Vescovi hanno apprezzato molto il progetto e lo ritengono attuale e urgente per la formazione dei giovani. Il presidente della Conferenza Episcopale, mons Philip Anyolo, ha ringraziato le Paoline per l'impegno apostolico in Kenya e nell'Africa tutta.

ITALIA

LA VOCAZIONE CATECHISTICA
DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO



Riscoprire la dimensione biblica, catechistica, ecumenica che da sempre ha caratterizzato l'identità vocazionale paolina: è uno dei "sogni" emerso in occasione del Centenario della Congregazione.

Sr Agnes Quaglini ha contribuito a realizzarlo ripercorrendo la storia dell'impegno catechistico o, più precisamente, la storia della vocazione catechistica delle Figlie di San Paolo, come l'ha delineata il Fondatore e come è stata vissuta e sviluppata nel periodo fondazionale e negli anni immediatamente successivi attraverso la redazione dei catechismi e delle riviste catechistiche, la realizzazione delle settimane bibliche e catechistiche, in ogni parte dell'Italia e del mondo.

È nato così il volume *La vocazione catechistica delle Figlie di San Paolo*, un lavoro redazionale che ha richiesto studio, ricerca delle fonti, confronto con la vita ecclesiale e con altre iniziative simili e parallele che hanno accompagnato gli sviluppi di un intero secolo di pastorale catechistica.

Sr Agnes lascia emergere da queste pagine la fiducia e la lungimiranza del Fondatore nell'averci affidato, nella Chiesa, un mandato così appassionante e averci incoraggiate, stimolate, sospinte verso orizzonti sempre più vasti. Era stato proprio don Alberione a promuovere, insieme a Maestra Tecla, la "Casa del Catechismo" come centro redazionale, convinto che «il nostro Istituto è docente...».

BEATI VOI. VERSO CRACOVIA 2016...
CON IL CORAGGIO DI ESSERE FELICI



In vista della Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia (26-31 luglio 2016) l'équipe di Pastorale Giovanile Vocazionale delle Figlie di San Paolo in Italia propone ai giovani un itinerario di riflessione ispirato alle Beatitudini: *Beati voi. Verso Cracovia 2016... con il coraggio di essere felici.*

Sono online le schede mensili con la proposta di quattro *step* finalizzati a favorire la preparazione e il coinvolgimento (anche sui social network).

Tra le iniziative dell'équipe PGV per il 2016 ci sono inoltre:

- week end vocazionali per giovani, in alcune comunità paoline;
- un pellegrinaggio "giubilare" da Castagnito ad Alba (CN), sull'onda della bella esperienza "Sui passi di Tecla" già realizzata nel 2015.

SUI PASSI DI TECLA. SECONDO PELLEGRINAGGIO DA CASTAGNITO AD ALBA



Organizzato dalle Figlie di San Paolo, sabato 9 aprile 2016, per il secondo anno consecutivo, si è realizzato il pellegrinaggio a piedi da Castagnito ad Alba, sia per ricordare la figura della Venerabile Tecla Merlo, originaria di Castagnito, sia per raggiungere e attraversare la Porta Santa del Duomo di Alba, in occasione del Giubileo della misericordia. Contro ogni avversa previsione meteo, è stato un giorno splendente di sole che ha consentito a un folto gruppo di pellegrini, provenienti dalle zone vicino a Castagnito e anche da Torino, di percorrere a piedi circa 10 km di strada che separano Castagnito da Alba. È il cammino compiuto il 27 giugno 1915, all'età di 21 anni, da Tecla Merlo, prima Figlia di San Paolo, collaboratrice fedele del beato Giacomo Alberione, Fondatore della Famiglia Paolina.

Tecla si mise in viaggio per incontrare, nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Alba, don Alberione, che le proponeva una meta tutta da scoprire: diventare suora della *buona stampa*. Il "sì" detto da Tecla nella fede fu il primo passo del lungo cammino per portare a compimento il sogno del Fondatore: fare qualcosa per Dio e per l'umanità del suo tempo con gli strumenti che il progresso umano mette a servizio della persona. Nel mondo intero il "pellegrinaggio di Tecla" ha aperto la strada a tante altre giovani che nel tempo, sul suo esempio, hanno deciso di seguire il Signore, come san Paolo, per annunciare il Vangelo nella cultura della comunicazione.

In occasione del pellegrinaggio erano presenti 20 giovani Paoline che si preparano ai voti perpetui, provenienti da 15 nazioni del mondo: Uganda, Nigeria, Colombia, Portorico, Brasile, Pakistan, Corea, Taiwan, Spagna, Romania, Repubblica Ceca, Congo, Stati Uniti, Filippine e Malesia. I loro canti gioiosi, nelle diverse lingue, hanno risuonato lungo il cammino creando un'atmosfera davvero speciale di gioia, di cordialità e di apertura al mondo intero.

PRESENTATA AL PAPA LA BIBLE AFRICAINE

Il 3 marzo 2016, Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata il card. Robert Sarah e le nostre sorelle, sr Pelagiè Banze e sr Noemi Bergamin, che gli hanno presentato *La Bible Africaine*. L'edizione di questa Bibbia è frutto di una proficua e ampia collaborazione con diverse istituzioni: le Paoline dell'East Africa, che hanno generosamente concesso i testi



dell'apparato critico; la Società Biblica francese, per il testo della TOB; l'équipe di biblisti e teologi dell'Africa francofona. Il card. Sarah ha presentato la Bibbia al Santo Padre sottolineando le caratteristiche peculiari dell'edizione dove le note pastorali, le introduzioni, i commenti, le illustrazioni, sono stati preparati con accurata attenzione e valorizzazione della cultura e dei valori del popolo africano. Il Papa con riconoscenza ha commentato: «Questa è vera inculturazione della Parola, per il beneficio della gente». Ha poi accolto con gradita sorpresa il dono della Bibbia che sr Pelagiè gli ha offerto e ha gentilmente posato per una indimenticabile foto-ricordo.

MADAGASCAR

LETTERA ENCICLICA *LAUDATO SI'*



Accogliendo l'appello di Papa Francesco sull'urgenza di salvaguardare la casa comune, la Conferenza Episcopale del Madagascar, con la mediazione di tre delle sue commissioni: per le comunicazioni sociali, per l'educazione cattolica e per l'apostolato dei laici, ha consacrato il 5 febbraio come giornata di riflessione sulla Lettera Enciclica *Laudato si'*.

I relatori hanno affrontato ciascuno un tema pertinente e attuale: mons. Paolo Rocco Gualtieri, Nunzio apostolico in Madagascar, ha presentato l'aspetto teologico dell'enciclica; il segretario della Commissione episcopale Giustizia e Pace, ha aiutato i partecipanti a riflettere sull'etica e la giustizia

ecologica; un giovane scout infine ha focalizzato l'attenzione sulle sfide che aspettano il Madagascar e su alcuni aspetti pratici: la valorizzazione dei rifiuti, l'agricoltura urbana, il rimboschimento.

Il contributo delle Figlie di San Paolo a questo evento è stato quello di assicurare la pubblicazione dell'enciclica e la sua diffusione durante questa giornata.

REPUBBLICA CECA

INCONTRI DIOCESANI DEI CATECHISTI



In questo anno sociale la comunità delle Figlie di San Paolo di Praga ha deciso di partecipare agli incontri diocesani dei catechisti continuando la partecipazione già avviata al Convegno Nazionale dei Catechisti della Repubblica Ceca.

Il primo scopo di questa partecipazione è naturalmente quello di essere presenti con la produzione Paoline. È sempre molto bello e coinvolgente parlare direttamente con la gente. Ancora più efficaci sono gli incontri non formali, quando si può sentire direttamente dai singoli catechisti cosa stanno usando, cosa stanno cercando, di cosa hanno bisogno. Le loro necessità si trasformano per le Paoline in scelte editoriali.

In questi incontri inoltre le Paoline sono invitate a dare il loro contributo sull'uso dei social media, sul modo di fare l'ora di adorazione e la lectio divina. Tutte occasioni preziose per comunicare la gioia del Vangelo e la bellezza del carisma paolino.

INDIA

60° DI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SR SCOLASTICA D'SOUZA

Nel giorno della festa di san Giuseppe, le Figlie di San Paolo dell'India hanno celebrato, nella comunità di Bandra a Mumbai, il 60°



di professione religiosa di sr Scolastica D'Souza. Sr Scolastica, amorevolmente chiamata *Primo fiore*, è la prima vocazione paolina della provincia indiana. La celebrazione eucaristica è stata un momento molto bello per solennizzare la bellezza

della vocazione paolina e i 60 anni di impegno totale al Signore di sr Scolastica. Oltre alle Figlie di San Paolo, erano presenti parenti, amici e membri della Famiglia Paolina che, insieme alla festeggiata, hanno ringraziato e lodato il Signore per il dono della vita e della sua vocazione.

MALAWI

INAUGURATA LA NUOVA FONDAZIONE DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO



Il 2 aprile è stata inaugurata la nuova fondazione delle Figlie di San Paolo in Malawi. Sr Praxides, tra le prime Paoline arrivate in questo Paese, così ci scrive: «Nella solennità dell'Annunciazione del Signore, abbiamo affidato al Signore e a Maria la fondazione della nostra piccola comunità. Per implorare la protezione divina sulle nostre persone e sul nostro apostolato, ha voluto presiedere la celebrazione liturgica lo stesso Arcivescovo di Lilongwe, mons. Tarcisio Ziyaye. Approfittando di questa bella occasione per farci conoscere, abbiamo fatto precedere l'inizio della Messa con la presentazione del carisma della nostra congregazione.

Nella sua omelia l'Arcivescovo ha collegato il mistero dell'incarnazione al nostro apostolato. Con l'annunciazione del Signore è iniziata la storia della salvezza dell'umanità; il sì di Maria è anche il sì delle Figlie di San Paolo che, con la loro missione, dicono sì al Signore perché la Parola di Dio si incarni nelle loro vite. Solo quando la Parola di Dio diventa carne in noi possiamo dare Gesù al mondo. Dopo la Messa è seguito un momento di festa alla presenza dell'Arcivescovo, dei sacerdoti e dei laici intervenuti. Ringraziamo il Padre e tutte voi per le preghiere, il sostegno e l'aiuto in questo tempo di fondazione e di sacrificio gioioso».

Anche noi gioiamo insieme a queste intrepide missionarie e con loro rendiamo grazie perché ancora una volta si è realizzato il "sogno" di don Alberione: *I nostri confini sono quelli del mondo.*

Calendario del Governo generale

11-19 aprile	Canada	Visita fraterna	sr Anna Caiazza sr Shalimar Rubia
4-19 aprile	Spagna	Visita fraterna	sr Lucia Kim sr Karen Anderson sr Anna Maria Parenzan
29 aprile - 9 maggio	Roma/Generalizia	Seminario Mistica Apostolica	Governo generale
9-13 maggio	Roma	Assemblea UISG	sr Anna Maria Parenzan
21 maggio - 11 giugno	Colombia	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
23 maggio - 8 giugno	Africa Australe	Visita fraterna	sr Lucia Kim sr Karen Anderson
23 maggio - 3 giugno	Portogallo	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan

IL CONCETTO DI CRISTIFICAZIONE IN SAN PAOLO: GAL 2,20

ANDREA RUIZ ESPITIA, FSP



Nella sua tesi, presentata alla Facoltà di Teologia dell'Università San Bonaventura di Bogotà, per conseguire il master in Teologia biblica, sr Andrea si propone di approfondire il testo di san Paolo ai Galati, che sta al centro della spiritualità paolina: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me».

Il lavoro si sviluppa in tre parti: nel primo capitolo sr Andrea tenta l'esegesi del testo, l'analisi della sua struttura, del contesto letterario e l'analisi testuale; nel secondo presenta l'elaborazione teologica dei termini riguardanti il concetto di cristificazione; nel terzo, analizzando la costruzione ermeneutica, elabora una proposta di cristificazione, basata su quanto premesso e confrontandosi con l'esperienza paolina come è stata compresa e offerta dal beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina.

Nella conclusione leggiamo, tra l'altro, che il concetto di cristificazione in san Paolo si esprime nella risposta alla chiamata di Cristo a seguirlo, a divenire suoi discepoli, morendo a noi stessi per annunciarlo ai fratelli. Essere "altri" Cristo significa pertanto morire a tutto ciò che ci allontana dai suoi pensieri, dai suoi sentimenti per realizzare la proposta cristiana e religiosa di vivere in Lui, impegnandosi per l'avvento del Regno di Dio nel mondo.

Il lavoro è arricchito da una discreta bibliografia sui testi di approfondimento, soprattutto del pensiero paolino.

Il lavoro è arricchito da una discreta bibliografia sui testi di approfondimento, soprattutto del pensiero paolino.

FORMAZIONE INTEGRALE GIOVANILE: UNA NECESSITÀ PER LA CHIESA IN AFRICA

JOSEPHINE IDOWU OLUFUNMILAYO, FSP

La scelta tematica di sr Josephine, nella sua tesi per il master in Ministero Pastorale presso il Tangaza College di Nairobi (Kenya), è quanto mai importante e fondamentale per la missione delle Figlie di San Paolo in Africa.



L'Africa è un continente giovane e i giovani rappresentano il futuro sia della società che della Chiesa. Da qui l'urgenza di affrontare il problema e di trovare prospettive per il futuro.

La tesi parte dalla riflessione sui problemi che i giovani incontrano nella società e come questi si riflettono sulla Chiesa in Africa. Sr Josephine ne fa una lunga lista e ne analizza alcuni, come la disoccupazione, l'identità personale, l'alcolismo, la droga, il secolarismo, l'abuso della sessualità, la violenza, il tribalismo, la corruzione, ecc. (prima parte). Passa poi a presentare i principi teologici e pastorali per la formazione integrale dei giovani (seconda parte), confermandoli con l'insegnamento della Chiesa (terza parte).

Il valore della tesi si trova principalmente nella quarta parte, nelle raccomandazioni e nel piano di azione suggerito per una formazione giovanile integrale che tenga conto dell'aspetto sociale, economico, fisico, intellettuale, morale e spirituale della società odierna.

La Chiesa deve svegliarsi e cercare di incontrare i giovani dove sono, oggi principalmente nella Rete. E qui sr Josephine dà suggerimenti pratici di come programmare un piano di formazione giovanile globale. Afferma, in conclusione, che la società cambia continuamente creando opportunità e sfide per la Chiesa. Tocca alla Chiesa cogliere queste sfide e opportunità.

Una tesina che "narra" e, certamente, richiederebbe maggior approfondimento e ricerca delle cause culturali profonde della società africana odierna; ma, nello stesso tempo, può essere di aiuto per contestualizzare meglio il programma di formazione delle nostre "aspiranti" e sviluppare un programma editoriale inculturato e rispondente alle necessità dell'oggi, per la formazione dei giovani.



L'ECOLOGIA INTEGRALE GUARISCE DAL DEGRADO

Il primo Papa di nome Francesco ha regalato alla Chiesa e al mondo intero la prima Enciclica sull'ambiente, "sulla cura della casa comune". Con un titolo dichiaratamente francescano, visto che il documento prende avvio con le stesse parole con le quali ha inizio il *Cantico delle creature* del Santo di Assisi, vale a dire *Laudato si'*.

Una scelta coraggiosa, che rilancia l'attualità del Poverello, della forma di vita evangelica da lui praticata e di un tentativo riuscito di riformare la Chiesa dall'interno attraverso la scelta esigente della povertà e dei poveri.

TERRA, POVERA E IMPOVERITA

E chi oggi più della terra è povero e sempre più impoverito? Di fatto, «fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra» (n. 2). Sappiamo bene come il nostro pianeta subisca sistematicamente violenza, e se in proposito Papa Francesco evita i toni apocalittici, non risparmia però verità amare, denunciando come «già superati certi limiti massimi di sfruttamento» (n. 27), anche per il fatto che si manifestano «sintomi di un punto di rottura» (n. 61), il famoso punto di non ritorno per la sostenibilità della vita umana.

Il primo dei sei capitoli del documento, *Quello che sta accadendo alla nostra casa*,

è in sostanza una rassegna dei vari aspetti della crisi ecologica: inquinamento, rifiuti, riscaldamento globale, estinzione delle biodiversità, cambiamenti climatici...

Con una peculiarità, che è quella di mettere in evidenza come «il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi» (n. 48; cfr. n. 56), per cui «un vero approccio ecologico diventa sempre più un approccio sociale» (n. 49; cfr. nn. 93 e 139).

IL SENSO E IL FINE DELL'UOMO

In altre parole, interrogarsi sulla creazione è sempre anche interrogarsi sul senso e sul fine dell'uomo dentro e con essa, sul suo agire responsabile o meno, per cui accanto a un'ecologia ambientale serve un'ecologia umana. Quest'ultima, inoltre, solleva i temi globali della fame, della distribuzione universale dei beni, dell'inclusione sociale, sfociando spontaneamente in una ecologia sociale fondata sulla fraternità. Troppo spesso, infatti, il grido dei poveri fa da contrappunto al grido della terra, per il fatto che sono loro a pagare il prezzo più alto della crisi ecologica: «Ai gemiti di sorella terra si uniscono i gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta» (n. 56).

La tessitura delle tre forme di ecologia (ambientale, umana e sociale) fa assumere al documento una dimensione davvero globale. Si tratta della vera novità di questa

Enciclica, che non si lascia mai catturare da questioni settoriali, ma rimanda a «uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità» (n. 111).

NATURA O CREAZIONE?

Hanno i cristiani una parola qualificata da dire sulla crisi ambientale? A questo interrogativo il documento risponde positivamente, valorizzando il Vangelo della creazione: si tratta del secondo capitolo, che dalla sapienza dei racconti biblici sulla creazione si spinge fino allo sguardo ammirato di Gesù sul mondo, sull'uomo, sulle creature (nn. 62-100). Si chiarisce che «dire "creazione" è più che dire natura» (n. 76), che la creazione non va divinizzata (cfr. n. 78), che ogni creatura ha una sua propria dignità e che «suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio» (n. 84). Si cita san Tommaso per sostenere che «la bontà di Dio non può essere rappresentata da una sola creatura», ma non per questo si manca di evidenziare il posto singolare (non certo dominante e dispotico, perché alla "preminenza" si unisce la "responsabilità", n. 90, cfr. n. 220) che spetta all'uomo tra le creature. Senza questa consapevolezza si cade in quell'«antropocentrismo deviato» (n. 118) che è stato la cifra prevalente di una certa modernità, causa prima e acceleratore della grave crisi ecologica dei nostri giorni (terzo capitolo: *La radice umana della crisi ecologica*).

Da questo sfondo problematico l'Enciclica risale la china indicando vie di approccio al degrado ecologico: la prima consiste nell'assunzione del concetto di ecologia integrale, cioè insieme ambientale, economica e sociale (quarto capitolo), presupponendo che il modo di porre il problema è esso stesso parte della sua soluzione.

Di fronte all'eclatante impasse del dibattito pubblico sull'ecologia (vertici politici, summit di esperti, conferenze internazionali...), il quinto capitolo (*Alcune linee di orientamento e di azione*) invoca una «reazione globale più responsabile» (n. 175) che dovrebbe condurre a una nuova *governance*. In che senso? Non solo organismi internazionali più autorevoli, ma una politica non sottomessa all'economia, nonché un'economia svincola-



ta dal paradigma efficientista della tecnocrazia (cfr. n. 189).

Infine il documento punta, nell'ultimo capitolo (*Educazione e spiritualità ecologica*), sulla «conversione ecologica» (n. 217), che nell'esperienza cristiana non è né opzionale né secondaria. Questa conversione sarà profonda e duratura nella misura in cui sarà «integrale», coinvolgente cioè tutti gli ambiti dell'esistenza dei singoli, e «comunitaria», vale a dire di intere comunità finalizzate alla stessa causa. Insomma, la vita cristiana autentica, convertita, è il migliore antidoto contro la crisi ecologica.

P. Ugo Sartorio

delegato per l'Ordine dei frati conventuali sui temi di Giustizia, pace e salvaguardia del creato

GIORNATA DELLA TERRA 2016

La Giornata della Terra, Earth Day, giunta alla 46ma edizione, si celebra ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. Nata come movimento universitario il 22 aprile 1970, nel tempo, *la Giornata della Terra* è divenuta un avvenimento educativo ed informativo. I gruppi ecologisti la utilizzano come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili.

Il 22 aprile, con una cerimonia presso la sede delle Nazioni Unite a New York è stato aperto alla firma degli Stati l'Accordo sul clima raggiunto a Parigi lo scorso dicembre.

MAESTRA TECLA E IL MIO GIARDINO



Potrei paragonare il mio rapporto di affetto, confidenza e docilità con la Prima Maestra a un giardino variopinto con tanti fiori di diversa grandezza e bellezza. Negli anni della formazione (1949-1956) potrei notare tanti fiorellini, ossia incontri con un semplice saluto e sorriso, oppure le sue brevi conferenze al gruppo. Ma ricordo come un bel fiore il 6 febbraio 1957. Ero in partenza per l'Australia e andai a salutare Maestra Tecla degente ad Albano. Malgrado le infermiere non lo permettessero, volle accogliermi in piedi, con un caldo abbraccio, ed esclamò sorridente: «Una paolina missionaria bisogna sempre accoglierla così!».

Dopo alcuni anni fui richiamata a Roma e per qualche mese fui membro della Casa generalizia. Ricordo in particolare le belle ricreazioni con lei sempre presente. Notai la sua facilità nel sospendere alcuni minuti di preghiera e immergersi in una convivialità gioiosa. Una sera le ero seduta accanto in cortile. Mi fissò attentamente e in piemontese, con tono crescente, mi disse per tre volte: «Dobbiamo farci sante», perché, continuò, «se non ci facciamo sante, meritiamo di essere prese a bastonate...». Un istante dopo era già immersa nella gioiosità della ricreazione.

Il suo costante assillo era la gloria a Dio e fare del bene per la salvezza delle anime. Si era nei primi anni '60 e si iniziava l'organizzazione delle settimane catechistiche specialmente nella diocesi di Ancona. Era indispensabile preparare guide, sussidi, a prezzi molto bassi, inferiori ai nostri costi, per garantire una

buona diffusione. Ebbi la gioia di accompagnare Maestra Assunta per chiedere consigli e permessi: costi alti e prezzi bassi. Maestra Tecla ascoltò attentamente, poi domandò: «Ma faranno del bene?». Risposta di Maestra Assunta: «Senza dubbio; è tutta dottrina cristiana...». E lei rispose, decisamente: «Andate avanti! Andate avanti come avete pensato. E fate presto a preparare quanto può aiutare a fare del bene. Le anime!».

Il mio giardino mi offre ancora tanti fiori, vi inviterei a visitarlo di persona. Ma come fare? È tutto chiuso a chiave ermeticamente!

Elisabetta Capello, fsp

LA PRIMA MAESTRA È IL VOSTRO MODELLO



La Prima Maestra non è soltanto la vostra Madre, ma anche il vostro modello. Ogni Figlia di San Paolo che vuol essere degna di questo nome deve specchiarsi appunto in Colei che fu sempre e dovunque, in

tutto e ad ogni costo, il modello perfetto della Paolina. Veramente non si vedevano più in lei dei difetti. Di difetti ne abbiamo tutti, senza dubbio, perché soltanto Dio è perfetto: ma in lei tutti questi difetti, di fronte alla nostra pochezza, sembravano virtù, virtù che non arrivavano a tutto, che non riuscivano ad abbracciare tutti quei punti che Dio voleva...

La Prima Maestra è il vostro vero modello. Ricopiatela. Potete offendervi se ve lo ripeto, ma il vostro risentimento è dolce perché vi eccita ancora di più alla fedeltà filiale. Il modello l'avete: specchiatevi in esso, fate come ha fatto la Prima Maestra. Ora dal Paradiso vi può ripetere con san Paolo: «Imitatores mei estote sicut et ego Pauli, sicut et ego Christi!».

La Prima Maestra è stata la vostra Madre...che ora pensate, ricordate e sentite ancora viva. È stata veramente amabile, dolce, materna. Tenetela come vostro modello perfetto. «Io credo alla vita eterna»: noi crediamo nella vita eterna e guardiamo alla Prima Maestra sempre viva in Dio.

S. E. Card. Arcadio Larraona

INSEGUITA DAL SEGUGIO DEL CIELO

IL RACCONTO DELLA MIA CHIAMATA



La vocazione è una risposta al misterioso dono della chiamata di Dio: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16).

Sono sr Carmencita Garcia, missionaria filippina in Italia. In questo 24° anno della mia professione religiosa, è un privilegio per me guardare il mio cammino di fede e la mia relazione d'amore con il Maestro Divino.

Sono la più grande di cinque figli e sono cresciuta in una famiglia cattolica. I miei genitori, soprattutto mia madre, ha aperto la strada alla mia vocazione. Fin da piccola, in occasione del mio compleanno, era solita portarmi al monastero carmelitano per accendere una candela di ringraziamento per l'anno trascorso (sono nata in occasione della festa della Madonna del Monte Carmelo). Questa pratica annuale accese in me curiosità e interesse per quelle sorelle che vedevo dietro le tende e che cantavano con voci angeliche.

Crescendo, però, ho abbandonato il pensiero del monastero e mi sono concentrata negli studi, frequentando all'università la facoltà di ingegneria chimica. Essendo molto determinata ad avere successo nella mia professione, ho iniziato a fare sogni e progetti per il futuro dimenticando quelle monache nascoste dietro le tende. Ancor prima di terminare gli studi e aver conseguito la laurea,

ho iniziato a cercare un impiego nelle grandi imprese del Paese.

Dopo aver superato l'esame di Stato in ingegneria chimica, mentre lavoravo come ingegnere apprendista, mi sentivo però inquieta. Attirata come una calamita dalla Messa quotidiana e dall'Adorazione eucaristica, cominciai a impegnarmi in organizzazioni cattoliche (il gruppo carismatico giovanile e la *Blue Army* di Nostra Signora di Fatima).

Ripensando a quando mia madre mi portava dalle carmelitane, mi recai al monastero per parlare con qualche monaca. Dio me ne fece incontrare una molto paziente, disponibile, che mi dedicò del tempo per rispondere alle mie domande.

Questo fu l'inizio del mio rinnovato interesse per la vita religiosa.

Poco dopo, tornata al mio paese natale, trovai un lavoro in città e la compagnia di nuovi amici, ma dentro di me c'era sempre un senso di vuoto e di inquietudine. Tenevo tutto dentro di me. La determinazione di fare carriera nella mia professione era molto forte ed ero quasi vicina alla meta.

Un giorno, mentre camminavo, vidi una freccia che indicava una porta aperta. Per curiosità entrai e mi trovai in una sala dove c'erano delle ragazze e due suore che mi accolsero con un grande e caloroso sorriso di benvenuto. Era un ritiro di "discernimento" per giovani organizzato dalle Figlie di San Paolo. In mezzo a loro mi sono sentita subito a casa. Mi ha colpito la gentilezza e l'ospitalità delle sorelle.

Quella visita imprevista divenne per me un impegno mensile. Tutto si svolse in maniera molto rapida e così, in breve, scrissi



una lettera per chiedere di far parte del gruppo delle aspiranti di quell'anno (1987). Raccolsi quanto era necessario da portare con me, informai i miei genitori della decisione presa e lasciai il lavoro...

Tutto era pronto, ma un paio di giorni prima della partenza ebbi un ripensamento: non volevo più andare. Scrissi allora una lettera alla Superiora provinciale, dicendole che potevo servire il Signore anche senza entrare in una congregazione religiosa. E pensai di unirmi a un gruppo missionario laico che lavora per le tribù indigene, a servizio dei poveri.

Tentai di evitare in tutti i modi le Figlie di San Paolo: smisi di frequentare la loro comunità e le giornate di ritiro vocazionale. Ogni volta che ricevevo l'invito, mandavo agli incontri le mie sorelle più giovani e anche mio fratello.

Ma il Venerdì santo del 1988, mentre ero in fila per confessarmi, sentii un colpetto alla spalla. Capii subito che si trattava di una Figlia di San Paolo perché avevo intravisto la sfumatura blu del suo abito. Era una delle sorelle sorridenti che avevo incontrato la prima volta. Non mi domandò nulla, solo mi invitò, calorosamente, a visitare di nuovo la

comunità. Non ne avevo voglia, ma non potevo dirglielo apertamente.

Una settimana dopo quell'incontro inaspettato, partecipai alla festa di benvenuto per il nuovo Vescovo, ex parroco della città natale di mia madre. Mi fecero sedere proprio dietro le Figlie di San Paolo... Capii che non potevo più scappare. Ero sempre molto interessata alla loro vita, ma questa era anche la cosa che mi faceva più paura. L'idea di lasciare tutto mi scombussolava. Sentivo che Dio mi chiamava, ma come potevo lasciare la mia famiglia, rinunciare alla carriera, ai sogni per il futuro?

È iniziato così il mio vero discernimento. Ho pregato a lungo, davanti all'Eucaristia, trovando finalmente la pace e il coraggio per una decisione definitiva. Alcuni mesi dopo sono partita per Manila, e non mi sono mai più voltata indietro.

Nonostante gli alti e bassi del lungo cammino, so che Dio mi ha chiamata a una vita bellissima, la migliore per me.

Come nella poesia *Il Segugio del cielo*, di Francis Thompson, il Signore continua a inseguirmi con la sua paziente comprensione e il suo amore incondizionato e fedele.

Carmencita Garcia, fsp

I CATTOLICI NEL MONDO



I cattolici nel mondo sono quasi 1.300 milioni. I dati dell'*Annuario Pontificio 2016* e dall'*Annuarium Statisticum Ecclesiae 2014* mostrano che i cattolici sono il 17,8% della popolazione mondiale.

I battezzati in Africa sono cresciuti del 40%, in Asia del 20%, nelle Americhe dell'11%, ma solo del 2% in Europa. Aumenta il numero di vescovi e sacerdoti, ma questi ultimi, dopo una progressiva crescita fino al 2011, hanno registrato negli ultimi anni una lenta decrescita, tuttora in corso.

Quanto ai religiosi, le suore professe al 2014 erano 683 mila, i religiosi professi non sacerdoti oltre 54 mila e i diaconi

permanenti 44 mila 500. È quest'ultima categoria il "gruppo più forte in evoluzione": dai 33 mila nel 2005 ai 45 mila del 2014, con una variazione relativa di +33,5%.

Questi dati mostrano una diversità sostanziale nelle diverse aree geografiche: Africa e Asia in decisa crescita, Europa in calo ed America in sostanziale stabilità.



MEDIUM E MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE AUTENTICA



Il messaggio per la 50esima giornata delle comunicazioni sociali è parte di una trilogia che va letta nel suo insieme, oltre che dentro la cornice dell'anno giubilare.

Il nesso tra comunicazione e misericordia era già nell'icona del samaritano: se ci lasciamo toccare il cuore non possiamo non metterci in movimento, farci moltiplicatori di prossimità. Ma l'iniziativa viene dall'appello dell'altro e non dal nostro essere "buoni". È sempre Dio che ci *primerea*. La misericordia non è un "dover essere", ma un "volere bene" che ci afferra e ci porta dove non sapremmo andare con le nostre forze.

Il messaggio dello scorso anno, con l'icona della Visitazione, ha messo in luce altri aspetti: prendere l'iniziativa per condividere una buona notizia, comunicare con tutto il corpo, ma soprattutto sapere che la comunicazione è possibile perché siamo già "relazione" prima ancora che "individui". Per questo il grembo materno è la prima scuola di comunicazione, e la famiglia la seconda.

Il messaggio di quest'anno va compreso sullo sfondo di una verità che sta molto a cuore a Papa Francesco e che è insieme ontologica, antropologica, teologica. O, per dirlo con una parola sola, "mistica": «tutto è connesso» (*Laudato si'* 16).

È la misericordia di Dio, il suo chinarsi su di noi, che tiene insieme il mondo. Senza questo amore che perdona all'infinito, il mondo non esisterebbe. E l'amore, si legge nel messaggio, per sua natura è comunicazione. Conta-

gia, mette in moto processi, attiva risorse ed energie. Ma possiamo essere misericordiosi solo perché siamo "misericordati".

Con la misericordia, la comunicazione-riduzione di distanze sul piano orizzontale si arricchisce di una dimensione nuova: il movimento verticale del chinarsi di Dio, che trasforma una lontananza radicale in prossimità. Icona rivoluzionaria in un tempo in cui si ritiene che ogni asimmetria sia premessa di dominio, e che l'unica alternativa sia l'equivalenza che cancella ogni differenza. Papa Francesco dice cosa ben diversa: l'alternativa al dominio è la misericordia, dove il più grande si mette al servizio del più piccolo.

Misericordia è una risposta molto precisa alle sfide antropologiche del nostro tempo. Per questo non può essere accusata di "buonismo": «ingiustificatamente idealistica o eccessivamente indulgente». Da una parte perché è esigente; dall'altra perché non è fuga, ma porta di accesso privilegiata alla carne della realtà. Conoscere prendendosi cura è prospettiva che consente una comprensione profonda, concreta, capace di suggerire vie di azione insieme rispettose ed efficaci.

Altre tre brevi sottolineature.

La misericordia è l'amore di Dio per l'essere umano tutto intero, che ridà dignità a tutte le sue dimensioni. Il suo linguaggio è quello caldo della tenerezza. Per questo la comunicazione è sempre integrale: non solo trasmissione di pensiero, ma linguaggio del "corpo vivente", immerso in una rete di affetti, rivolto a ciascuno nella sua unicità: il contrario della comunicazione spersonalizzata e spersonalizzante.

Un secondo aspetto importante: raccontare nella prossimità stimola una «audacia positiva e creativa». Invece, la cattiva informazione «alimenta le fiamme della sfiducia e dell'odio», crea divisione, contrapposizione. Scavando fossati e trincee, tradisce il mandato del comunicare: far crescere la comunione.

Infine, ogni residuo di "dualismo digitale" è spazzato via, dato che «Anche e-mail, sms, reti sociali, chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo». La misericordia assume una valenza che è anche politica e contribuisce a «una vera cittadinanza anche in rete».

Chiara Giaccardi

*docente di sociologia e antropologia dei media
all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*



ITALIA

BUON ANNIVERSARIO, GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI!

Incontri-dibattito, laboratori di lettura, concerti, convegni, spettacoli teatrali, animazioni, cineforum, tavole rotonde, mostre, sacre rappresentazioni, concorsi, gare di lettura, conferenze stampa, incontri con autori, premi, convegni, veglie di preghiera, lectio, messe, collegamenti e dirette tivù, social talk, flash mob, happy book... Ecco il colorato caleidoscopio di iniziative proposte dalla Settimana della Comunicazione e dal Festival della Comunicazione che Paoline e Paolini – sollecitati dal Direttorio delle Comunicazioni Sociali *Comunione e missione* – da 11 anni promuovono nelle diocesi italiane, utilizzando il rapporto comunicazione/cultura come ambito strategico di rinnovamento pastorale e di evangelizzazione nell'attuale società.

Far circolare idee, dare vita a dinamiche di creatività e dialogo, suscitare consapevolezza e mettere in moto una circolarità di relazioni tra le persone, sia organismi ecclesiali che organismi socio-culturali; offrire spazi e motivi di riflessione: sulla vita, sulla comunicazione interpersonale e mediatica, sulla Chiesa, su Dio, sulla ricchezza di valori e di potenzialità che abitano le nostre città e

possono rendere gli incontri umani più belli e fecondi di bene... È sicuramente questo il modo migliore per tenere desta l'attenzione sull'importanza pastorale e la significatività della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, una giornata voluta dal Concilio Vaticano II e che quest'anno festeggia la sua cinquantesima edizione.

LOGO DELLA SETTIMANA DELLA COMUNICAZIONE 2016



È stato curato da Marco Zanchi il logo della Settimana della Comunicazione 2016. L'evento si svolgerà quest'anno ad Arezzo dal 1° all'8 maggio insieme al Festival, la manifestazione itinerante collocata proprio all'interno della Settimana. Il logo riproduce due persone che si perdonano abbracciandosi, e da questo abbraccio nasce una scia in cui si ritrovano donne, bambini, profughi, amici, fratelli, single, senza distinzione di provenienza e di età. «Persone di fede e culture diverse, entrate in questa scia d'amore, non restano ferme ad aspettare, ma si mettono in movimento per attuare incontri di pace e di solidarietà».

FINESTRA SULLA CHIESA

ETIOPIA: SULLE ONDE RADIO
IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Usare tutti i mezzi disponibili per diffondere la conoscenza dei temi dell'Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco e incoraggiare a metterli in pratica.

Per rispondere a questo invito la Conferenza Episcopale dell'Etiopia ha scelto di trasmettere, su alcuni dei principali canali nazionali, programmi speciali dedicati ai temi giubilari. Si tratta di emittenti laiche con una grande forza di penetrazione in un Paese che conta cento milioni di abitanti, divisi fra grandi concentrazioni urbane come Addis Abeba e sperdute zone rurali. Un'occasione per introdurre anche le riflessioni legate all'enciclica *Laudato si'*.

Le trasmissioni, prevalentemente in amaro – lingua ufficiale e compresa comunemente all'interno delle varie comunità che abitano l'Etiopia –, hanno riguardato in particolare tre stazioni radio, le più ascoltate dalla popolazione.

Ha dichiarato la portavoce del Segretariato esecutivo (Ecs): «Seguendo le parole del Santo Padre abbiamo voluto inviare il messaggio della Misericordia non solo ai cattolici ma a tutte le persone di buona volontà, che significa a tutto il popolo: è per questo che abbiamo scelto un mezzo di comunicazione come la radio, che è facilmente accessibile in ogni parte del Paese e anche alle comunità etiopi che vivono oltre i confini, attraverso le trasmissioni in diretta su internet».

PAPA FRANCESCO È IL LEADER PIÙ POPOLARE AL MONDO

Papa Francesco è la figura pubblica più popolare al mondo. Lo sostiene un sondaggio di WIN/Gallup International, colosso della ricerca sociologica, secondo il quale i cattolici



ci e gli ebrei sono i gruppi religiosi con la migliore opinione del Pontefice. Più della metà dei cristiani protestanti e la grande maggioranza di atei e agnostici lo vede "con favore". Il sondaggio è stato condotto su un campione di persone – rappresentative per religione, età, censo, razza e sesso – in 64 Paesi.

Jean-Marc Leger, presidente di WIN/Gallup International, dice: «Papa Francesco è un leader che trascende la sua propria religione. I nostri studi mostrano che un'ampia maggioranza di cittadini del mondo, di diverse affiliazioni religiose e di diverse regioni del pianeta, hanno di lui un'immagine favorevole».

PAPA FRANCESCO SU INSTAGRAM



Dopo l'esperienza dell'account *Twitter* @Pontifex, con oltre 25 milioni di seguaci in nove lingue, Papa Francesco sbarca su Instagram con il nome *Franciscus*.

Instagram è un social network che permette agli utenti di scattare foto, applicare filtri e condividerle su numerosi altri servizi social. Una nuova frontiera, quindi, che permetterà di condividere le immagini e di raggiungere i più giovani, visto l'alto gradimento che questo social riscuote tra di loro.

«Il grande apprezzamento che, nella Chiesa e nel mondo, ha avuto l'account *Twitter* – spiega monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comuni-

cazione della Santa Sede – ci ha fatto capire che la presenza del Santo Padre nelle reti sociali, con la sua tenerezza e la sua parola di misericordia, fa tanto bene a tutti».

L'augurio – conclude monsignor Viganò, prendendo a prestito le parole del Papa nella Bolla d'indizione del Giubileo della misericordia (*Misericordiae Vultus*, 23) – è che la presenza in questo social, avviata nell'Anno Santo, «ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci».

FINESTRA SUL MONDO

SEOUL, IL SANTUARIO CATTOLICO DI SEOSOMUN DIVENTA PARCO DELLA CULTURA



Il distretto Jung della capitale sudcoreana ha deciso di trasformare in *parco della storia e della cultura* il santuario cattolico di Seosomun, dedicato alla memoria dei primi martiri del cristianesimo coreano.

Il luogo, dove nel 1985 si svolse la canonizzazione dei santi martiri della Corea per opera di Giovanni Paolo II, verrà rinnovato e inglobato nel parco dedicato al regno Joseon. Questa dinastia ha regnato nel Paese per quasi otto secoli, garantendo continuità alla Corea, ma ha anche lanciato diverse feroci persecuzioni contro i cristiani.

LIBANO: NUOVO CANALE TV PER FARE GUERRA ALLA GUERRA



Un nuovo canale satellitare dedicato interamente all'informazione, con notizie presentate "alla luce dei precetti della Chiesa", teso a "costruire ponti di pace", per offrire punti di riferimento a chi vuole "operare per il bene comune" e fare "guerra alla

guerra", nel cuore del Medio Oriente dilaniato da conflitti sanguinari.

È questo il programma ambizioso che si prefigge il nuovo canale satellitare *All-news* del network televisivo *Noursat-Tele Lumiere*, inaugurato nella sede di Dora, sobborgo nord-orientale di Beirut, nel corso di una cerimonia a cui hanno preso parte anche l'Arcivescovo Gabriele Caccia, Nunzio apostolico in Libano, e l'Arcivescovo maronita di Beirut, Boulos Matar.

WIKIPEDIA COMPIE 15 ANNI



Wikipedia è stata fondata 15 anni fa ed è diventata uno degli strumenti di ricerca più usati su Internet.

Scolari e docenti, giornalisti ed esperti, professionisti o semplici curiosi non resistono alle scorciatoie della conoscenza proposte dal sistema di *enciclopedia condivisa*. Wikipedia, come si legge sulla homepage, «è un'enciclopedia online, collaborativa e gratuita. Disponibile in oltre 280 lingue, affronta sia gli argomenti tipici delle enciclopedie tradizionali sia quelli presenti in almanacchi, dizionari geografici e pubblicazioni specialistiche».

Wikipedia inoltre, spiegano i responsabili della comunità, «è liberamente modificabile: chiunque può contribuire alle voci esistenti o crearne di nuove».

In occasione del quindicesimo compleanno la comunità di Wikipedia ha lanciato due iniziative celebrative. Dalla propria homepage domanda ai propri utenti: *Cosa significa per te wikipedia?* e ha pubblicato un comunicato stampa con l'elenco delle 15 pagine più modificate dal momento della propria fondazione.

Le due uniche voci religiose presenti nell'elenco sono: *Catholic Church* con 26 mila modifiche e *Jesus Christ*, con 25 mila modifiche.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

CLICK TO PRAY. APP PER PREGARE



Un clic per pregare o, ancora meglio, un clic per unirsi a tanti fratelli sparsi in ogni parte del mondo. Si tratta di una innovativa App dal nome *Click to pray*. Una nuova piattaforma digitale promossa dalla Rete mondiale di preghiera del Papa. L'iniziativa, spiega il gesuita Frederic Fornos, direttore internazionale della Rete mondiale, è nata «per aiutare a pregare secondo le intenzioni del Papa, in modo particolare in quest'anno della misericordia, desideravamo un'App che in maniera semplice e intuitiva sostenesse l'impegno della preghiera per le sfide del mondo e della missione della Chiesa».

Sono testi brevi, che invitano a entrare in un'esperienza spirituale, a mettersi alla scuola di Gesù, con l'orizzonte delle intenzioni di preghiera del Papa. Oltre a essere un'applicazione, *Click to Pray* è anche una piattaforma per i social network.

UNESCO: RADIO È VOCE DI VITA E DI SPERANZA



Un *caravan virtuale* per girare il mondo attraverso la musica in poco più di due ore: questa l'iniziativa promossa dall'Ebu (European Broadcasting Union) in occasione della Giornata mondiale della radio. Indetta dall'Unesco, la Giornata si celebra il 13 febbraio.

Tema dell'edizione 2016: *La Radio nei momenti di emergenza e disastro*.

Tra le rovine e di fronte ad una situazione di emergenza la radio è spesso il primo mezzo di sopravvivenza. Vicinanza, semplicità e basso costo – sottolinea Irina Bukova, direttrice generale dell'Unesco, in un messaggio diffuso per la ricorrenza – rendono la radio «uno strumento che favorisce la vita in comunità, rafforzando i legami sociali permettendo, ad esempio, alle famiglie separate di riabbracciarsi e di ritrovare la speranza».

RADIO VOICE OF PEACE



Una radio comunitaria, *Voice of Peace*, dal 2010 è attiva nel piccolo villaggio di Gidel ed è una delle nove

emittenti che compongono il Catholic Radio Network (Crn), la rete della Conferenza episcopale del Sudan. Si impegna per la pace in un'area, i Monti Nuba, al confine tra Sudan e Sud Sudan, al centro di una delle guerre più lunghe e dimenticate del Continente africano. *Voice of Peace* è un esempio di radio della comunità per la comunità diventata in questi anni un vero e proprio punto di riferimento non solo per le notizie, con notiziari in inglese, arabo e in tre lingue locali, ma anche per i programmi di alfabetizzazione, sanità, educazione civica e per l'accompagnamento pastorale.

La speranza è che questa emittente possa arrivare un giorno a raccontare, finalmente, il raggiungimento della pace nel martoriato territorio sudanese.



Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Flavia Leonilla Ferrari, di anni 86 - 27.01.2016 Alba, Italia
Sr M. Paola Giuseppina Di Girolamo, di anni 72 - 10.02.2016 Roma, Italia
Sr M. Cristina Maria de Jesus Ochoa Monje, di anni 76 - 13.02.2016 Mexico-Amatista, Messico
Sr M. Tarcisia Ippolita Pasquale, di anni 79 - 14.02.2016 Albano, Italia
Sr Laurina (Laura) Profazi, di anni 91 - 25.02.2016 Albano GA, Italia
Sr Giovanna Onorina Isidora Val, di anni 88 - 26.02.2016 Alba, Italia
Sr Maria Rosa Piensi, di anni 70 - 03.03.2016 Albano, Italia
Sr Giacinta Nerina De Stefani, di anni 99 - 10.03.2016 Alba
Sr M. Amalia Grazia Esposito, di anni 94 - 19.03.2016 Albano GA, Italia
Sr Agnes Maria Tamiko Motomura, di anni 77 - 30.03.2016 Hiratsuka, Giappone
Sr M. Gabriella Maria Angela Martini, di anni 99 - 31.03.2016 Alba, Italia
Sr M. Gabriella Sumiko Motomura, di anni 87 - 08.04.2016 Hiratsuka, Giappone
Sr M. Ermelinda Addolorata Malaculeo, di anni 83 - 16.04.2016 Albano GA, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Liliana Campos Charry (Papà Ramiro) della comunità di Cucuta, Colombia
Sr Rose Melkulangara (Papà Matthew), della comunità di Albano GA, Italia
Sr Mimma Margeriti (Mamma Anna) della comunità di Alba SG, Italia
Sr Carmen Billones (Mamma Inocencia) della comunità di Bacolod, Filippine
Sr Maria Josefa San Luis (Mamma Teresita Nadia) della comunità di Pasay RA, Filippine
Sr Evangeline Lushikuna (Papà Ngoy Modeste) della comunità di Kisangani, Congo RD
Sr Lucilla Chang (Mamma Ini Bona) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Suman Jacinta Tigga (Mamma Luisa) della comunità di Nagpur, India
Sr Gladys Odigwe (Mamma Virginia) della comunità di Nairobi GH, Kenya
Sr Karen Theresa Eng (Papà Heok Ngee) della comunità di Singapore

FAMIGLIA PAOLINA

Fr Natale Angelo Pellizzari ssp, di anni 70 - 23.01.2016 Alba, Italia
Fr Aldo Pier Daniele Toppan ssp, di anni 86 - 23.01.2016 Alba, Italia
Fr Antonio Alberto Parlavecchio ssp, di anni 67 - 25.01.2016 Alba, Italia
Sr M. Alfonsa Theresa D'Souza pddm, di anni 76 - 02.02.2016 Bangalore, India
Sr Piera Agnese Rossetto sjbp, di anni 70 - 02.02.2016 Negrar, Italia
Sr M. Egidia Celina Maccioni pddm, di anni 81 - 14.02.2016 Albano Laziale, Italia
Don Servillano III Martin Sinoy ssp, di anni 52 - 26.02.2016 Cagayan De Oro, Filippine
Sr M. Karla M. Elena Castro Valenzuela pddm, di anni 61 - 09.03.2016 Città del Messico
Sr M. Tarcisia Araceli Pacheco Camargo pddm, di anni 72 - 16.03.2016 Bogotá, Colombia
Fr Eliécer Antonio Lopez Sarmiento ssp, di anni 75 - 19.03.2016 Bogotá, Colombia
Don Giuseppe Attilio Dadomo ssp, di anni 93 - 27.03.2016 Roma, Italia
Sr M. Amalia Villa Garcia pddm, di anni 76 - 31.03.2016 Madrid, Spagna
Fr Vittorio Stefano Cristofori ssp, di anni 85 - 03.04.2016 Roma, Italia
Don Aurelio Paolo Marzilli ssp, di anni 86 - 05.04.2016 Ariccia, Italia
Sr M. Crescenza Giuseppa Spina pddm, di anni 81 - 17.04.2016 Palermo, Italia
Sr M. Flavia Concetta Liberto pddm, di anni 76 - 19.04.2016 Albano Laziale, Italia